

In via San Pier d'Arena

Crolla il Baraccone del Sale



Sta letteralmente iniziando a cadere a pezzi lo storico edificio di via Sampierdarena, l'ex Magazzino del Sale, dopo anni di evidente degrado e trascuratezza. Eppure, c'era stato un momento in cui, in occasione della mostra sulla storia dei carrettieri a Sampierdarena, si era data qualche speranza di recupero e riutilizzo del "Baraccone". Proprio in quella circostanza, il palazzone settecentesco, di proprietà demaniale, aveva inaspettatamente rivelato la maestosità e la suggestione dei suoi interni in pietra.

Meriterebbe, forse, di essere restaurato e riutilizzato come "contenitore" di eventi culturali della nostra delegazione. Ma, al contrario, c'è già chi lo demolirebbe definitivamente per farne dei parcheggi.

S.G.

Ma al WTC protestano

Un nuovo ufficio postale aperto al "Matitone"



Da un paio di mesi è attivo il nuovo ufficio postale del Matitone: la notizia è stata accolta con piacere da tutti i dipendenti comunali con sede proprio nel grattacielo e dagli abitanti delle zone limitrofe. Poste Italiane è presente al piano della strada proprio di fronte all'Agenzia 47 della Banca Carige, con un ufficio moderno e luminoso dai colori e i connotati tipici dell'azienda.

Va detto che questa apertura oltre che commenti positivi ha suscitato non poche polemiche: le numerosissime aziende del WTC e dei palazzi limitrofi lamentano infatti scarsa considerazione e, forse con un po' di sarcasmo, parlano di "favore" ai dipendenti comunali affermando che la zona logisticamente adatta per questo nuovo ufficio sarebbe stata quella del World Trade Center, dove peraltro al 13esimo piano ha sede la motorizzazione civile che per più di una pratica richiede versamenti postali. Nonostante gli immancabili mugugni commenti tutto sommato positivi: un altro tassello importante si inserisce nello scacchiere della "nuova city" che cresce ogni giorno e guarda fiduciosa ai lavori per la realizzazione della nuova stazione ferroviaria di San Benigno che procede di gran ritmo sotto gli occhi dei pendolari.

D.Gh.

Vi ricordiamo che è iniziata la Campagna Abbonamenti del Gazzettino per l'anno 2005. I nostri uffici sono aperti tutti i giorni, dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30, in via Cantore 29 D/n a Genova Sampierdarena. Per qualsiasi informazione potete contattarci telefonicamente al numero 0106422096.

Raggiunto l'accordo

Finalmente al via il raddoppio di lungomare Canepa

La notizia è di qualche settimana fa: lungomare Canepa finalmente arriverà al raddoppio e così facendo dimezzerà il traffico nel ponente cittadino.

L'accordo, dopo un anno e mezzo di trattative, è stato finalmente raggiunto tra Ilva, Anas, Comune, Provincia, Autorità portuale, Ferrovie; da mediatore si è messo il prefetto Giuseppe Romano, il cui ruolo è stato decisivo per sbloccare la situazione.

Ecco i termini dell'intesa: l'imprenditore Riva ha dato il suo assenso alla cessione delle aree interessate dalla nuova viabilità all'Anas che, grazie ad un accordo con il Comune, le metterà a disposizione per il piano che dovrebbe rivoluzionare il traffico nel ponente genovese. È cosa nota, infatti, il progetto ANAS che prevede la trasformazione di lungomare Canepa in una strada a sei corsie a scorrimento veloce, con eliminazione quasi totale delle pericolose intersezioni laterali. La nuova lungomare Canepa dovrebbe, poi, collegarsi direttamente con la strada di sponda del Polcevera, tagliando finalmente fuori dal traffico pesante le arterie di via Avio, via Molteni da



una parte e via Reti e via Fillak dall'altra, oggi letteralmente soffocate dallo smog.

"Finalmente qualcosa si muove - ha spiegato il sindaco Giuseppe Pericu - speriamo che la vicenda di lungomare Canepa, piuttosto complessa, riesca ad arrivare nel più breve tempo possibile ad una soluzione per migliorare la viabilità del ponente e, di conseguenza, di tutta la città".

Questo passo, mosso dopo mesi di attesa, è molto importante non solo per la viabilità ma, prima ancora, per la risoluzione della questione Cornigliano.

"Il nodo finalmente comincia a sciogliersi - ha commentato il prefetto Romano - c'è un apprezzamento generale per la nuova mano tesa da Riva nei confronti del territorio con la cessione delle prime aree su lungomare Canepa. È un primo importante passo, a prescindere dall'accordo di programma, per sbloccare l'intera situazione a Cornigliano. Si tratta, quindi, di un risultato positivo per Genova anche se non ancora definitivo, in quanto sono molti i dettagli ancora da sistemare".

Roberta Barbanera

Protestano gli abitanti della zona

No ai parchimetri in corso Scassi

Serata ad alta tensione quella del tredici Ottobre scorso in Consiglio di Circoscrizione. Animi surriscaldati e cittadini sul piede di guerra a seguito di una delibera della Giunta Comunale del 16 Settembre che istituisce zone di sosta a pagamento, con tariffa oraria di 1 euro, dalle 7,30 alle 14, nelle adiacenze dell'Ospedale Villa Scassi - tratto Corso Scassi e Corso Magellano.

La novità era nell'aria da tempo e specie in questi ultimi tempi la "voce" si era fatta più insistente; poi con il recente rifacimento del manto stradale in zona, più di uno ha mangiato la foglia!

Perciò quando la delibera è stata messa all'Ordine del giorno, per il parere del Parlamentino sampierdarenese, i residenti nelle zone "colpite" dal provvedimento sono calati in massa in Via Sampierdarena, con tanto di Comitato promotore che ha presentato una secca nota di protesta, corredata delle lettere monitorie degli Amministratori Condominiali di zona.

Il progetto iniziale prevedeva 82 posti-parcheggio a pagamento, poi scesi a 27, con gestione affidata, manco a dirlo, alla Genova Parcheggi, Società a compartecipazione comunale.

La delibera è stata prontamente seguita in data primo Ottobre e con decorrenza immediata, da una Ordinanza del Sindaco che intanto destina all'esperimento solo l'area circostante l'Ospedale, escludendo perciò (ma solo provvisoriamente) corso Magellano.

I residenti ovviamente fremono e hanno pertanto deciso di fare sentire la loro "voce" in Consiglio,

protestando per questo "balzello" che, di fatto, li priva di un considerevole numero di posti-auto, sino ad "oggi" liberi e disponibili per tutti.

Alla fine, il Parlamentino ha approvato, con tre astenuti - AN-FI - e Gruppo Misto - un O.d.G. con il quale ritiene "che l'eventuale creazione di zone di sosta a rotazione, possa essere realizzata anche non onerosamente per i cittadini". Come dire che, piaccia o meno, i residenti dovranno ingoiare il rospo, anche perché "qualcuno" eccepisce che poi l'Ospedale di Sampierdarena è l'unico nosocomio genovese su cui la Genova - Parcheggi non ha ancora

"piantato" i propri parchimetri. Ne vedremo delle belle a Sampierdarena in materia di parcheggi, anche perché, nel frattempo, incombe la pedonalizzazione di Via Rolando. Ad ogni buon conto e a scanso di equivoci, il 16 scorso tutta la zona a monte, circostante il nosocomio, è stata contrassegnata con le strisce blu e dalle pagine del Secolo XIX dello stesso giorno, l'Assessore Arcangelo Merella ha tuonato contro il Presidente della Circoscrizione Minniti, dicendogli in parole povere che ormai non c'è più nulla da fare e che il... rospo va ingoiato e subito.

Michele Calderera

Battaglini e Tosa, Carabinieri

È storia cittadina. Ricorrerà nel mese di novembre l'anniversario dell'uccisione in via G.B. Monti del maresciallo Vittorio Battaglini, comandante del nucleo radiomobile e del carabiniere scelto Mario Tosa. Furono freddati da militanti delle Brigate Rosse "colonna Francesco Berardi" in via G.B. Monti da numerosi colpi di pistola il 21 novembre 1979. La delegazione ha dedicato loro due strade, trasversali della via del delitto. Eravamo in pieno periodo definito "anni di piombo". I killer spietatamente sparavano alle gambe ed addosso ai vari esponenti rappresentativi dello Stato, con la speranza di destabilizzare e far cadere il governo.

Dura, decisa, e da loro probabilmente non prevista, fu la reazione della popolazione; la cui esecrazione, sdegno, rabbia, furono gli elementi che isolarono gli attori di quegli anni sciagurati, i quali conclusero tragicamente la loro vita a fine marzo dell'anno dopo.

Non c'è eroismo nell'azione in cui fu spezzata la vita dei due militari, quindi non ci sono valori umani da esaltare. Ma come il tricolore, essi sono un simbolo per tutti gli italiani, della democrazia e della libertà, del rispetto e del convivere civile, dell'aver dato avvio alla difesa della democrazia con la partecipazione della cittadinanza: virtù tanto duramente conquistate dai partigiani in guerra, arduamente difese con libere elezioni, ed altrettanto solidamente mantenute contro tutte le dittature, le barbarie, le violenze proposte da qualsiasi colore.

EB.